

Sofia Colonna 4AC Servizi Commerciali
Matilde Goggi 4AC Servizi Commerciali
Delia Lupescu 4AC Servizi Commerciali
Francesca Nicorescu 4AC Servizi Commerciali

È ancora necessario ed è ancora in equilibrio il rapporto tra diritti e doveri dell'articolo 2 della costituzione?

L'articolo 2 della Costituzione riconosce i diritti inviolabili dell'uomo, questo significa che i diritti umani sono considerati fondamentali e non possono essere iolati. In pratica, ogni individuo ha dei diritti che devono essere rispettati da tutti, dallo Stato e dalla società. Però richiede anche l'adempimento ai doveri di solidarietà politica, sociale ed economica. Il concetto di solidarietà è altrettanto importante. Ogni individuo ha il dovere di contribuire al benessere collettivo e di rispettare la comunità. Questo sottolinea come i diritti non siano separati dai doveri. Per godere pienamente dei propri diritti, ciascuno deve essere consapevole e responsabile nei confronti degli altri membri della società.

Negli 80 anni di Costituzione italiana sembra ci sia un cambiamento nell'interpretazione dell'articolo 2: l'“IO” prevale sul “NOI”, per cui i diritti individuali prevalgono sui doveri verso la collettività. Ma perché? Cosa porta alla crescita costante dei diritti e al diminuire del senso del dovere?

In termini di libertà, autodeterminazione e uguaglianza si formano sempre più diritti, tra diritti civili, diritti digitali, diritti delle donne... la consapevolezza di ciò che si “può” fare e delle proprie capacità, ci porta alla pretesa e alla necessità di possedere tutele in merito.

I diritti civili, tradizionalmente legati alla libertà individuale e alla protezione dalla discriminazione, hanno subito un'evoluzione significativa; parallelamente, l'era digitale ha dato vita a nuove esigenze di regolamentazione e tutela, facendo emergere i cosiddetti diritti digitali, che mirano a proteggere la privacy, la sicurezza informatica e l'accesso equo alle tecnologie. Il diritto, quindi non è un'entità statica, ma un processo in continua evoluzione, influenzato dalle necessità sociali e dal progresso culturale.

L'aumento dei diritti ha facilitato l'integrazione di gruppi precedentemente emarginati, promuovendo una società più equa; ha portato a un migliore accesso a servizi essenziali come l'istruzione e la sanità e promuove valori di tolleranza, rispetto ed equità, contribuendo a ridurre i conflitti sociali e a costruire comunità più coese e armoniose.

Questa crescita dei diritti individuali è andata a scapito dei doveri collettivi. La diminuzione del senso dei doveri nella società contemporanea ha contribuito in modo importante alla frammentazione sociale, poiché la mancanza di adempimento ha indebolito legami di fiducia reciproca e rispetto. Si parla anche di “diffusione della responsabilità” quando gli individui si sentono meno obbligati ad agire, supponendo che altri interverranno al loro posto e, purtroppo è un fenomeno sempre più comune.

L'era digitale ha introdotto una cultura dell'immediatezza, dove si è appagati subito, riducendo la tolleranza verso l'attesa e il sacrificio, componenti essenziali del senso del dovere.

Possiamo quindi affermare che il rapporto tra diritti e doveri, sancito dall'articolo 2 della Costituzione, ha subito notevoli trasformazioni nel corso degli ultimi ottant'anni. La società contemporanea, sempre più orientata al riconoscimento e alla difesa dei diritti, sembra però aver perso di vista il valore della responsabilità collettiva, il “NOI”, che è alla base della solidarietà e della coesione sociale.

Pur se questo squilibrio tra diritti e doveri è evidente, non possiamo considerarlo come un fenomeno irrimediabile. Ristabilire un nuovo equilibrio richiede un impegno costante nella promozione di una cultura che riconosca tanto l'importanza dei diritti quanto quella dei doveri, educando i giovani alla consapevolezza che una società giusta e solidale si fonda sul rispetto reciproco, sulla responsabilità civica e sulla partecipazione attiva.